

ADORAZIONE EUCARISTICA

**“Il pane che rimane
per la vita eterna”**

a cura delle Monache Clarisse di San Severino Marche

Introduzione: Il mese di marzo ci fa entrare nel tempo della Quaresima, tempo favorevole di conversione e di ascolto più profondo della Parola di Dio. Viviamo questo momento di adorazione guidati dal capitolo 6 del vangelo di Giovanni per continuare il nostro cammino di preparazione al Congresso Eucaristico di Ancona. Chiediamo al Signore la docilità del cuore per accogliere il dono della sua Presenza e della sua Parola di salvezza.

Canto di esposizione del SS.mo Sacramento

Silenzio adorante

Sacerdote: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Cel.: La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

Tutti: E con il tuo spirito.

Dall'esortazione apostolica “Sacramentum caritatis” di papa Benedetto XVI

Nel Sacramento dell'altare, il Signore viene incontro all'uomo, creato ad immagine e somiglianza di Dio, facendosi suo compagno di viaggio. In questo Sacramento, infatti, il Signore si fa cibo per l'uomo affamato di verità e di libertà. Poiché solo la verità può renderci liberi davvero, Cristo si fa per noi cibo di Verità. S. Agostino ha messo in evidenza come l'uomo si muova spontaneamente, e non per costrizione, quando si trova in relazione con ciò che lo attrae e suscita in lui il desiderio, ed esclama: "Che cosa desidera l'anima più ardentemente della verità?". Per questo, il Signore Gesù, "via, verità e vita", si rivolge al cuore anelante dell'uomo, che si sente pellegrino e assetato, al cuore che sospira verso la fonte della vita, al cuore mendicante della Verità. Gesù Cristo, infatti, è la Verità fatta Persona, che attira a sé il mondo. Nel sacramento dell'Eucaristia Gesù ci mostra in particolare la verità dell'amore, che è la stessa essenza di Dio. È questa verità evangelica che interessa ogni uomo e tutto l'uomo. Per questo la Chiesa, che trova nell'Eucarestia il suo centro vitale, si impegna costantemente ad annunciare a tutti che Dio è amore. Proprio perché Cristo si è fatto per noi cibo di Verità, la Chie-



sa si rivolge all'uomo, invitandolo ad accogliere liberamente il dono di Dio.

Guida: Le parole del papa ci immergono in questo momento di adorazione in cui desideriamo volgere lo sguardo a Colui che si dona a noi “in poca apparenza di pane”, come dice Francesco d'Assisi.

Il tempo di Quaresima che stiamo vivendo ci invita a scendere nelle profondità del cuore con verità e umiltà per riscoprire, nella nostra fragilità e debolezza, la presenza e l'amore del Signore che ci chiama a conversione. Iniziamo pertanto riconoscendo i nostri peccati e chiedendo a Dio di aiutarci a sperimentare la sua eterna misericordia e la sua tenerezza di Padre. Ci rivolgiamo a Lui con le parole del salmo 50.

(Un solista proclama le strofe, l'assemblea interviene con il ritornello)

Rit: *Sommo Bene, Verità e Vita, Dio Amore, abbi misericordia di noi.*

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro. **Rit.**

Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto:
così sei giusto nella tua sentenza,
sei retto nel tuo giudizio. **Rit.**

Ecco, nella colpa io sono nato,
nel peccato mi ha concepito mia madre.
Ma tu gradisci la sincerità nel mio intimo,
nel segreto del cuore mi insegni la sapienza. **Rit.**



Aspergimi con rami d'issòpo e sarò puro;
lavami e sarò più bianco della neve.
Fammi sentire gioia e letizia:
esulteranno le ossa che hai spezzato. **Rit.**

Distogli lo sguardo dai miei peccati,
cancella tutte le mie colpe.
Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo. **Rit.**

Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso. **Rit.**

Insegnerò ai ribelli le tue vie
e i peccatori a te ritorneranno.
Liberami dal sangue, o Dio, Dio mia salvezza:
la mia lingua esalterà la tua giustizia. **Rit.**

Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode.
Tu non gradisci il sacrificio;
se offro olocausti, tu non li accetti. **Rit.**

Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;
un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi.
Nella tua bontà fa' grazia a Sion,
ricostruisci le mura di Gerusalemme.
Allora gradirai i sacrifici legittimi, l'olocausto e
l'intera oblazione;
allora immoleranno vittime sopra il tuo altare. **Rit.**

Silenzio

Canto

Dal Vangelo secondo Giovanni (6,25-27)

«Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: “Rabbì, quando sei venuto qua?”. Gesù rispose loro: “In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non per-

ché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo».

Parola del Signore.

Tutti: Lode a te o Cristo.

Silenzio prolungato

Cel.: Preghiamo.

Maestro venuto dalla dimora di Dio, che ti prendi a cuore le nostre necessità e doni in abbondanza il pane che rimane per la vita eterna, concedici di saper riconoscere nel tempo presente l'inizio della manifestazione della tua gloria perché viviamo in mezzo ai nostri fratelli con giustizia e con misericordia. Tu che sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre



nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

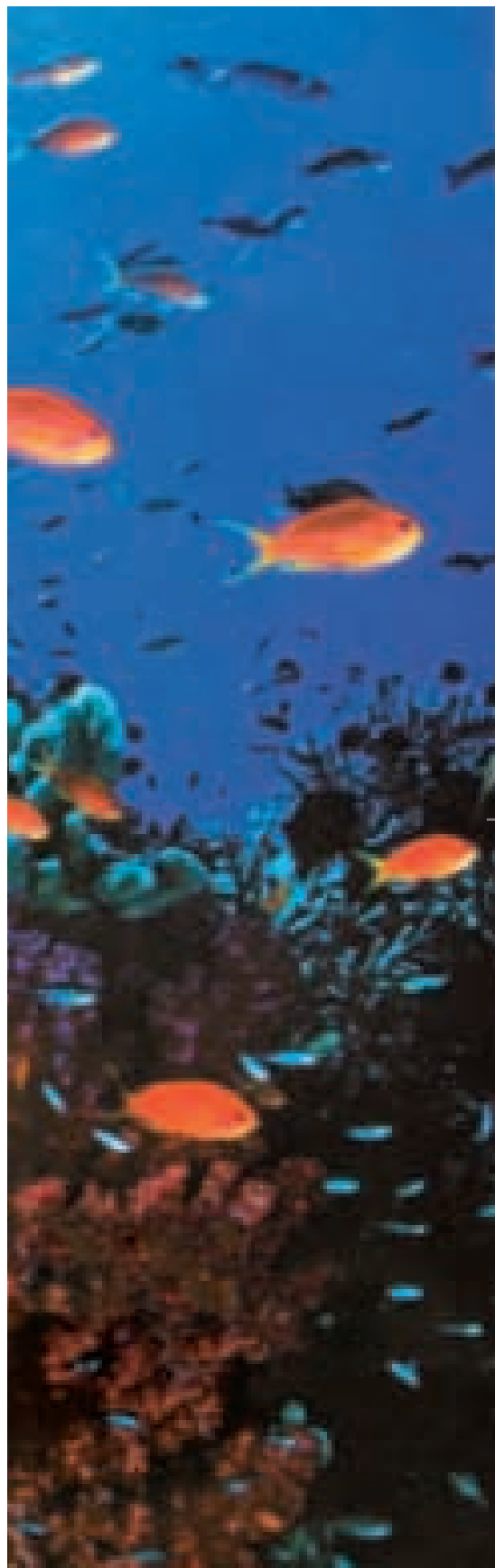
(La riflessione è intervallata da un canto o da un canone di Taizè)

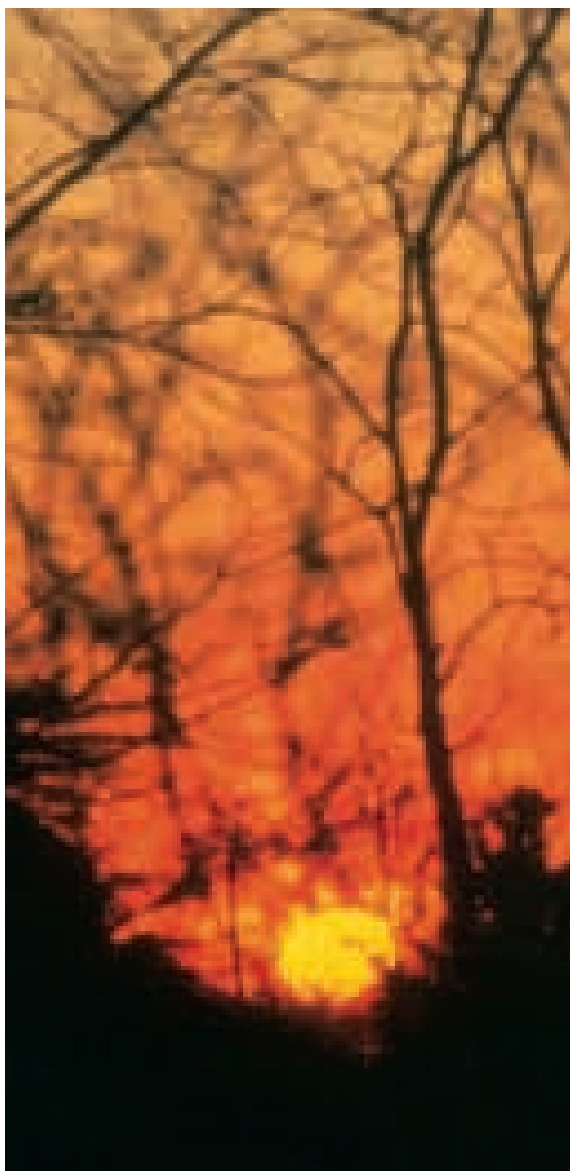
Letto: Con l'arrivo della folla presso Gesù, comincia una serie di quattro domande. Le risposte permetteranno a Gesù di formulare progressivamente l'insegnamento sul "Pane della vita" e di offrire un approfondimento della sua conoscenza. L'appellativo iniziale "Rabbi", usato dalla folla per Gesù, è comune nei costumi del tempo. Il fatto che in precedenza la gente lo aveva definito "il profeta, colui che viene nel mondo" e che lo si era cercato per farlo re, sembrano dimenticati. La domanda della folla, però, può essere letta a due livelli. C'è il livello immediato e semplice che riguarda gli spostamenti di Gesù rispetto al lago. La folla, sconcertata di trovare Gesù a Cafarnao non avendo potuto scorgere il suo spostamento notturno, gli chiede: "Rabbi, quando sei venuto qua?". Tale frase però permette anche una lettura teologica più profonda. Nel corso di questa venuta a Cafarnao è collocata una manifestazione di Gesù ai discepoli, connessa con i ricordi dell'esodo e del passaggio del mare. Chi ascolta tale passo evangelico dunque può intendere nel "qua", pronunciato dalla folla, una richiesta che si riferisce alla presenza di Gesù nel nostro mondo terreno. Il credente ascolta tale domanda con la consapevolezza, data dalla manifestazione del cam-

mino sul mare, che Gesù appartiene alla sfera di Dio e che lui può dire con verità “Io sono”. La domanda della gente ha un’eco teologico nell’interrogativo sulla venuta di Gesù tra gli uomini. L’evangelista dunque fa partire la riflessione sul pane di vita dall’idea dell’Incarnazione: Gesù è tra gli uomini da quando il Verbo si è fatto carne.

Canto o canone

Letto: La risposta di Gesù non è rivolta direttamente all’oggetto della richiesta della folla, ma rivela l’insufficienza di tale ricerca. I ripetuti viaggi delle persone, apparentemente interessate alla persona di Gesù, in realtà sono rivolti solo al pane materiale. Non hanno capito la necessità di “vedere i segni” compiuti, ossia di passare dal dono materiale ricevuto alla dimensione spirituale portata dalla figura del donatore. Con decisione Gesù invita la gente a superare il livello dell’esclusiva preoccupazione per il “cibo che non dura”.





I due piani, ai quali Gesù fa riferimento, sono gli stessi che determinano l'affermazione "non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che viene dalla bocca di Dio". Prima di rispondere Gesù vuole portare la folla ad alzare lo sguardo in alto.

Canto o canone

Letto: Le parole di Gesù, che non a caso iniziano con la solenne locuzione "in verità, in verità io vi dico", non distinguono solo i due piani della necessaria ricerca dell'uomo, ma danno anche tre coordinate essenziali per comprendere che cos'è il cibo di cui Gesù vuole parlare.

La prima coordinata identifica la destinazione di questo cibo: "per la vita eterna". L'espressione ricorda al lettore del Vangelo di Giovanni "l'acqua che zampilla per la vita eterna", promessa alla donna samaritana. Nel caso del cibo, però, Gesù non presenta immediatamente se stesso come autore del

dono, ma rimanda al “Figlio dell’uomo”. Abbiamo in questo una seconda coordinata identificativa del cibo in questione. Il “Figlio dell’uomo” è una figura biblica che appartiene alla terra, ma anche al cielo, secondo quanto troviamo scritto nel libro di Daniele.



Il cibo di cui Gesù vuole parlare sarà donato da questo personaggio, perché è pane destinato a quella comunicazione tra terra e cielo che Gesù è venuto a portare e a mostrare. Nel dono del pane il Figlio dell’uomo non sarà solo: il dono sarà possibile per un’azione del Padre, indicata con l’espressione “mettere il sigillo” che significa una ulteriore conferma dell’origine divina del Messia. Quindi alla domanda della folla “quando sei venuto qua?” Gesù risponde aprendo uno scenario di terra e di cielo dove campeggia la figura del Figlio dell’uomo che in comunione con il Padre Dio può dare “il cibo che rimane per la vita eterna”. È questo il mezzo con il quale Gesù può venire qua, veramente vicino all’uomo che lo cerca.

Canto o canone

Silenzio

Guida: Dopo aver ascoltato e meditato insieme la Parola del Signore, apriamo ora il cuore alla lode e alla preghiera. Invochiamo insieme lo Spirito Santo e presentiamo al Signore i nostri desideri e le nostre suppliche.

(Tutti)

**Spirito Santo, accendi in noi lo stesso ardore
che sperimentarono i discepoli di Emmaus
e rinnova nella nostra vita lo stupore
per lo splendore e la bellezza
che rifulgono nel mistero eucaristico.
Donaci la vera gioia di riconoscere
che il Signore Gesù rimane tra noi,
compagno fedele del nostro cammino.
L'Eucaristia ci faccia scoprire che Cristo,
morto e risorto,
si mostra nostro contemporaneo
nel mistero della Chiesa, suo Corpo.
Rendici testimoni e annunciatori fedeli
di questo mistero di amore. Amen.**

*(Le intenzioni di preghiera sono proclamate da un lettore). L'assemblea ripete: **Altissimo, onnipotente, bon Signore, ascoltaci.***

- Perché in questo tempo di grazia, Dio misericordioso disponga i fedeli e i catecumeni a un più intenso ascolto della sua parola, a opere di carità generosa, a una feconda conversione di vita.

Preghiamo:

Tutti: *Altissimo, onnipotente, bon Signore, ascoltaci.*

- Perché il Signore della vera pace illumini i popoli colpiti dal flagello della violenza, delle divisioni etniche e religiose, e guidi tutte le nazioni ad essere segno di una umanità riconciliata. **Preghiamo:**

Tutti: *Altissimo, onnipotente, bon Signore, ascoltaci.*

- Perché Dio, il cui nome è Santo, doni la sapienza della croce ai ricercatori della verità e a tutti coloro che studiano e insegnano le parole di vita che da Lui procedono e a Lui conducono. **Preghiamo:**



Tutti: *Altissimo, onnipotente, bon Signore, ascoltaci.*

- Perché il Padre, fonte dell'amore e della vita, doni ai giovani, alle famiglie e alle comunità cristiane di fare esperienza, in questa Quaresima, dell'ascolto



della sua Parola e della preghiera comune, nell'impegno dell'accoglienza e della solidarietà verso tutti. **Preghiamo:**

Tutti: *Altissimo, onnipotente, bon Signore, ascoltaci.*

- Perché Dio, Padre del Signore Gesù Cristo, conceda alla nostra comunità di riscoprire che

Lui è il centro della vita e, con la sua luce e la sua forza, guidi ciascuno di noi nei sentieri della sua volontà. **Preghiamo.**

Tutti: *Altissimo, onnipotente, bon Signore, ascoltaci.*

Cel.: Concludiamo questo momento di preghiera, rivolgendoci al Padre delle misericordie, affidando alla sua bontà tutte le intenzioni che abbiamo espresso e quelle che abbiamo nel profondo del nostro cuore: *Padre nostro...*

Benedizione

Canto finale